

È morto Les Aspin ex segretario alla Difesa degli Stati Uniti

L'ex segretario alla Difesa statunitense Les Aspin è morto nella notte tra domenica e lunedì in seguito ad un infarto che l'aveva colpito due giorni fa. Aveva 56 anni. Lo hanno reso noto fonti dell'ospedale del Georgetown University dove era stato ricoverato. Les Aspin era stato nominato segretario alla Difesa dal presidente Bill Clinton all'inizio del suo mandato nel 1992 ma era stato costretto alle dimissioni nel dicembre 1993 dopo una serie quasi ininterrotta di controversie sui problemi di bilancio della difesa alla questione dell'ammissione alla carriera militare degli omosessuali dichiaratamente tali. Aspin, che era divorziato senza figli, era stato anche al centro di un mini-scandalo nel maggio 1993, venendo accusato di essersi pagato con i soldi dei contribuenti, per un totale di circa 35.000 dollari, una vacanza romantica di quattro giorni a Venezia con una sua amica, tra un viaggio a Bruxelles per riunioni Nato e una visita ufficiale a Roma. Clinton ha ricordato il suo ex ministro in una breve nota, in cui scrive: «Parlo per milioni di americani quando, nel piangere la morte di Les Aspin dico che era mio amico».



Protesta giapponese: «Violati gli accordi» Test atomici in Cina Tokyo ritira gli aiuti

La Cina continua a fare esperimenti nucleari sotterranei, malgrado il Trattato di non proliferazione inviti alla estrema «moderazione». Il vicino Giappone, molto preoccupato, in segno di protesta ha deciso di ridurre gli aiuti in yen elargiti con la formula del dono al governo di Pechino. Il governo di Tokyo aveva chiesto alla Cina la sospensione dei test. Il Giappone teme le ripercussioni di questi esperimenti sulla politica nucleare della Corea del Nord.

OSTRO SERVIZIO

■ TOKYO Alcune «prove nucleari» del vicino colosso cinese cominciano seriamente a preoccupare il governo del Giappone che ha preso delle contromisure oltre che protestare. Tokyo ha annunciato la riduzione dei suoi aiuti pubblici sotto forma di dono alla Cina come risposta all'esperimento nucleare sotterraneo fatto da Pechino il 15 maggio scorso.

Vane volte in passato il Giappone unico paese al mondo ad avere subito bombardamenti atomici nel 1945 su Hiroshima e Nagasaki aveva minacciato sanzioni lasciando sempre correre per non esacerbare i rapporti. Ma questa volta «ha perso la pazienza» come hanno detto fonti del ministero degli Esteri perché il test del 15 maggio appare una provocazione. Esso è avvenuto all'indomani del rinnovo a tempo indeterminato del Trattato di non proliferazione nucleare da parte di 170 paesi con l'impegno firmato - anche dalla Cina - che le potenze nucleari avrebbero usato «massima moderazione». Nel 1994 il Giappone aveva concesso alla Cina aiuti sotto forma di dono per 7,8 miliardi di yen (circa 150 miliardi di lire) per il finanziamento di progetti di sviluppo nei settori della sanità, dell'educazione e dei soccorsi umanitari. Nel 1995 erano previsti 12 miliardi di yen per 16 progetti. La misura non tocca i prestiti agevolati che nel periodo 1979-94 sono ammontati a 1.550 miliardi di yen in tre disegni stanziamenti. Altri 550 miliardi di yen sono stati messi a disposizione nel dicembre scorso per il triennio '96-'98.

Il premier socialista Tomichi Murayama in una riunione di gabinetto per discutere le sanzioni anti-cinesi ha definito i test nucleari «una iniziativa molto spiacevole giudicata «severamente» non solo dal Giappone ma anche dalla maggior parte dei paesi del mondo impegnati nella direzione del disarmo nucleare. Egli aveva espressamente chiesto la sospensione dei test durante un viaggio in Cina ai primi di maggio. La dura reazione comporta per Tokyo rischi di ulteriore isolamento dopo le aspre polemiche commerciali aperte con gli Usa. Ma potrebbe anche conquistargli nuovi amici nell'area. Del resto le nuove direttive emanate lo scorso anno per gli aiuti pubblici ai paesi in via di sviluppo impongono al governo giapponese di tener conto delle spese militari dei paesi riceventi il possesso di armi di distruzione atomica chimiche o biologiche e le loro esportazioni di armi.

Il test è il 42° condotto dal colosso asiatico e il terzo da quando lo scorso anno le altre potenze nucleari (Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna) hanno accettato una moratoria. La ripresa dei test cinesi ferisce i sentimenti del popolo giapponese - ha detto il vice ministro degli Esteri Kunihiko Saito - E il governo di Tokyo non è più in grado di convincere i contribuenti giapponesi a regalare denaro a Pechino perché la si continui a provare bombe atomiche».

A Tokyo si teme anche che l'esempio cinese possa essere seguito da altri. Il nuovo presidente francese Jacques Chirac fra le sue promesse elettorali aveva incluso anche la ripresa dei test nucleari. Le maggiori preoccupazioni vengono dalla Corea del Nord dove resta ancora pericolosamente aperto un contenzioso nucleare che potrebbe esplodere con conseguenze catastrofiche per la regione. L'esempio cinese costituisce un precedente di sfida indisciplinata e fiducia tradita senza rischi che potrebbe indurre Pyongyang a ripensare la politica di dialogo sulla scia del «grande fratello».

Clinton autorizza visita del leader di Taiwan Pechino indignata

Il presidente Bill Clinton, con un gesto di sfida nei confronti della Cina, ha autorizzato ieri una visita privata negli Stati Uniti del presidente di Taiwan Lee Teng-hui. È la prima volta del genere dal 1979 quando gli Stati Uniti adottarono una politica che riconosceva Pechino come l'unico legittimo governo cinese. La Cina si era opposta con veemenza alla concessione del visto sottolineando che gli Stati Uniti non avevano alcun rapporto diplomatico con Taiwan. Il governo cinese aveva fatto sapere al Dipartimento di Stato che la visita di Lee avrebbe potuto avere «gravi conseguenze» nei rapporti tra Washington e Pechino. Il presidente di Taiwan aveva chiesto di poter effettuare una visita privata in giugno a Ithaca (nello stato di New York) alla Cornell University, l'università dove Lee si era laureato in Scienze agrarie nel 1968. Lee è stato invitato dall'università per tenere un discorso in occasione di una riunione di alumni tra il 8 e il 10 giugno prossimi.

In vendita colosso della tv Usa Crisi alla Cbs: licenziamenti e pessima gestione

La «Cbs» la terza più importante rete televisiva americana è in vendita. Lo sostiene il *Wall Street Journal*. Sarebbe questo il vero motivo dell'allontanamento di Connie Chung, contestatissima star del giornalismo televisivo dalla conduzione del telegiornale di maggiore ascolto. Ai cuni gruppi femministi dicono che la tv americana non sopporta le donne in primo piano. La «Cbs» si difende di chiarando che la Chung non era all'altezza del ruolo.

Le donne non le accetta. L'unica eccezione negli anni 80 fu la Barbara Walters lanciata dalla «Abc». E poi due anni fa il mio arrivo sul video. L'esperimento è fallito. La tv torna agli uomini».

Connie Chung ha 48 anni e una signora bella di origine e aspetto giapponese. È una giornalista aggressiva, specialista in un genere di informazione decisamente popolare piuttosto pettegole e non particolarmente attendibile. Oltre al Tg conduceva un suo programma «occhi negli occhi» che recentemente era diventato famoso per un clamoroso incidente. La Chung aveva intervistato la madre del capo della destra americana Newt Gingrich e con una stratagemma l'aveva indotta a rivelare l'aggettivo con il quale suo figlio definiva Hillary Clinton «Bitch». Bitch è una parola che significa più o meno cagna in senso dispregiativo oppure puttana. C'era stato uno scandalo e la Chung era stata accusata di aver usato mezzi lontani da qualunque etica professionale. Lei si era difesa: «Faccio il mio mestiere e il mio mestiere è fare parlare gli intervistati e gli intervistati con me parlano».

Davvero la «Cbs» ha licenziato la Chung per antifeemminismo? Davvero le donne nella tv americana sono chiuse? Sicuramente hanno meno spazio di quanto non ne abbiano in Italia. Però quasi tutte le

Larry Hilblom muore cadendo col suo aereo Fondò la DHL

Il supermiliardario americano Larry Hilblom, cofondatore del colosso mondiale del corriere postale Dhl Worldwide Express, è morto in un incidente aereo presso l'isola di Saipan, nell'oceano Pacifico meridionale a circa 6 mila chilometri a ovest di Honolulu, nell'arcipelago delle Hawaii. Alla guida del piccolo velivolo precipitato in mare in circostanze ancora da chiarire c'era lo stesso Hilblom. Nell'incidente sarebbero deceduti gli altri due passeggeri del velivolo, il 52enne Hilblom era residente da dieci anni nei mari del Sud dopo aver lasciato al manager la gestione dell'impero da lui creato. La Dhl era stata fondata da Hilblom e altri due suoi soci, Adrian Daley e Robert Lynn, nel 1969. Uno dei partner di Hilblom si era però ritirato e il secondo socio del miliardario era morto l'anno scorso. Hilblom era rimasto uno dei maggiori azionisti della Dhl e possedeva anche una quota di partecipazione nella linea aerea Usa Continental. Attualmente il marchio Dhl ha un giro d'affari annuo valutato in circa 3 miliardi di dollari (5 mila miliardi di lire).

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PIERO SANSONETTI

■ NEW YORK La Cbs uno dei tre giganti televisivi americani è in piena bufera e forse sarà venduta. Nei giorni scorsi era finita sulle prime pagine di tutti i giornali per la decisione presa dal suo editore di licenziare Connie Chung, star del giornalismo televisivo giudicata non all'altezza del ruolo di «anchorwoman» nel Tg di maggiore ascolto. Il *Wall Street Journal* accreditatissimo quotidiano economico di New York ha scritto ieri che in realtà il licenziamento della Chung è solo un passo. La Cbs - scrive il *Wall Street Journal* - sta attraversando una crisi devastante. Finanziaria e di ascolti e punta a ristrutturare ridurre le spese e poi vendere. A chi? Gli acquirenti sono tantissimi perché nonostante la crisi che l'ha fatta precipitare in pochi anni dal primo al terzo posto nella classifica delle tv seguite dal pubblico, la «Cbs» resta una delle regine della televisione americana.

Ieri Connie Chung ha rilasciato molte interviste ai giornali. Accusando i suoi editori di antifeemminismo. E la sua denuncia ha avuto un eco perché la sede della televisione è stata sommersa da lettere e proteste di gruppi femministi. Connie Chung ha detto al *New York Post*: «Mi hanno messo alla porta solo perché sono donna. Vedete il sistema informativo americano non sopporta le donne. Hanno detto che la mia presenza in video vicino a Dan Rather ha tirato giù gli ascolti e che allora preferiscono mandare Rather da solo. Balk. Gli ascolti sono bassi da anni non è assolutamente vero che sono scesi da quando io conduco il Tg. È la strategia editoriale della «Cbs» non funziona e loro vorrebbero scaricarla la colpa su di me. È una vecchia storia. Tutta la tv americana è così».

reli televisive principali («Abc», «Nbc», «Cnn») hanno delle donne tra le conduttrici o almeno tra le co-conduttrici dei programmi di informazione. Soprattutto la «Abc» prima rete televisiva per ascolti recentemente ha puntato molto sulle donne valorizzando la Barbara Walters e Diane Sawyer stelle la massimissime ormai della tv. Anche se è vero che in Italia spetta comunque al maschio.

E tuttavia la «Cbs» rimuovendo la Connie Chung è probabile che non abbia compiuto una scelta di sesso. Piuttosto ha voluto eliminare la fonte di troppe polemiche. E forse risparmiare qualche soldo. Perché la Chung ha firmato un anno fa un contratto favoloso: due milioni di dollari all'anno più di tre miliardi di lire. Se è vero che la «Cbs» vuole vendere senza la Chung le sarà più facile.

In America da qualche tempo la polemica sul giornalismo spazzatura sta montando. Recentemente uno dei mostri sacri dell'informazione Walter Cronkite denunciò l'imbarbarimento del sistema dei giornali e della tv. Disse: «La percentuale di verità che si trova nel sistema informativo è sempre più bassa». Proprio ieri il *Washington Post* ha riportato questo dato: «più della metà degli americani ritiene che i giornali e la tv non siano in nessun modo attendibili».

Eva contro Eva per un posto in seconda fila

■ NEW YORK La festa per i nostri figli e il lavoro è stata in ventata anni fa dalle femministe storiche della rivista «Ms» guidata da Gloria Steinem. Quest'anno è stata celebrata sotto il segno di un conflitto destinato a crescere. Il conflitto è fra donne, soprattutto fra madri di figlie femmine e madri di figli maschi.

Un articolo sul *Wall Street Journal* è sintomatico di questo scontro. Il titolo ha scritto: «E un'immagine basata sulla Ms disinforma zone. Promuovere una festa femminista è un'offesa per coloro che hanno figli maschi. E chi no che le femministe riddiccolano intendendo di alzare le figlie perché la loro filosofia è anti maschio. E una festa staccata spudorata sveglia gli altri».

La festa «staccata» si riferisce ai sveglia di cui si discute nel precedente articolo. Le femministe di lavoro in fabbrica o in ufficio intendono dire: «I maschi a rispondere. Ha bisogno di fiducia in se stesso».

La felicità nella vita dipende da te. Il lavoro non contrasta con il amore o con la casa. Fara parte della tua immagine. E soprattutto ti darà in dipendenza.

Chi ha una figlia nota spesso che sono le più care e ad avere successo a scuola. Fin dalle prime classi elementari. «È così dolce» e una frase che non si dice ma di un bambino maschio che deve essere «stimolato» perché «non sta in atteggiamento». È un'occasione. È un piccolo leppista. La mamma di un maschio dice spesso alla mamma di una femmina: «Beata te. Con le femmine è molto più facile. Una bambina è più tranquilla. Come dire: «mi piace».

Infatti nelle scuole fin dalle prime classi elementari le bambine imparano come andare di record in classe. Inglese, matematica, imparano come andare in un'auto. Le maschietti invece guardano gli occhi. Gli insegnanti chiedono più spesso i maschi a rispondere alle domande. Il maschio alza la

mano più della femmina e non ha paura di parlare a voce alta. magari «sbagliando» la risposta ma domandando l'attenzione. Comunque nessuno lo sgrida. Il maschio è lodato per la sua intraprendenza. La femmina è lodata per la sua obbedienza. I computer, la scienza, la matematica sono roba da maschio. La femmina anche se dotata in questo campo impara a nascondere il suo talento così poco femminile.

La fondazione Ms ha portato questo discorso ad una conclusione logica. I bambini maschi sono incoraggiati fin da piccoli a domandare un loro spazio nel mondo. Anzi. È un dovere che le madri esigono dai loro figli. Le femmine imparano a stare zitte per non disturbare. Crescendo la dinamica si fa più grande. La madre che lavora e lavorano quasi tutte, deve capire che essere brava vuol dire per sua figlia esigere uno spa-

zioso. Per questo portano le bambine a vedere una giornata di lavoro. Sul lavoro «fare le carriere» serve a poco.

Le donne nemiche delle donne fanno notare che la fondazione Ms fa largo uso di materiale di lettura destinato esclusivamente alle bambine. Soprattutto la uso della lista dei «24». Che cos'è? Sono ventiquattro donne scelte come «alleate storiche» per la giornata «portiamo le nostre figlie al lavoro». Basta nominare le prime tre per capire questo nuovo capitolo di Eva contro Eva. Sono Gloria Steinem, Anita Hill, Angela Davis.

Per le donne nemiche delle donne Gloria Steinem è una «femminista radicale». Anita Hill è una «femmina bugiarda». Angela Davis è una comunista di lunga data. Ma facendo così le donne nemiche delle donne fanno il gioco dei maschi che lavorano e lavorano quasi tutte, deve capire che essere brava vuol dire per sua figlia esigere uno spa-

zioso. Per questo portano le bambine a vedere una giornata di lavoro. Sul lavoro «fare le carriere» serve a poco.

Le donne nemiche delle donne fanno notare che la fondazione Ms fa largo uso di materiale di lettura destinato esclusivamente alle bambine. Soprattutto la uso della lista dei «24». Che cos'è? Sono ventiquattro donne scelte come «alleate storiche» per la giornata «portiamo le nostre figlie al lavoro». Basta nominare le prime tre per capire questo nuovo capitolo di Eva contro Eva. Sono Gloria Steinem, Anita Hill, Angela Davis.

Per le donne nemiche delle donne Gloria Steinem è una «femminista radicale». Anita Hill è una «femmina bugiarda». Angela Davis è una comunista di lunga data. Ma facendo così le donne nemiche delle donne fanno il gioco dei maschi che lavorano e lavorano quasi tutte, deve capire che essere brava vuol dire per sua figlia esigere uno spa-

Francia Tunisino ucciso da naziskin

■ PARIGI Ancora un morto in Francia un giovane immigrato tunisino è ancora per mano dei naziskin. Dopo l'uccisione di Ibrahim Boumaraf il marocchino gettato nella Senna a Parigi il primo maggio, è stato ricostruito un altro episodio accaduto il 18 aprile al porto di Le Havre, nel nord della Francia. Non ha trovato la morte il 42enne tunisino, ma il 23enne Bouhould il coipevole. L'omicidio è stato scoperto il 14 maggio quando la polizia di Le Havre ha arrestato in naziskin di 23 anni David Bouhould che aveva aggredito una coppia. Il ragazzo nell'eccezionale momento di arresto si è vantato di «essersi fatto un arabo» qualche giorno prima e di andare in una zona di acqua in porto in cui una settimana prima c'era stato ucciso il corpo di Ibrahim Bouhould.